

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Ernesto Longhi e.longhi@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it



'NDRANGHETA Il palazzo di giustizia di Lecco dove si è aperto il processo Oversize poi trasferito per motivi di sicurezza a Milano

## [l'inchiesta]



### GLI ARRESTI

Il questore, il capo della Mobile e altri funzionari della Polizia di Stato di Lecco nel dicembre di tre anni fa presentano i risultati dell'inchiesta Oversize che aveva portato all'arresto di 42 persone accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso smantellando il clan della 'ndrangheta che faceva capo alla famiglia del boss Franco Coco Trovato

## [ INCHIESTA OVERSIZE ]

# Droga e usura: mazzata alla 'ndrangheta lecchese

*Dopo un anno e mezzo di udienze e tre giorni di camera di consiglio si è chiuso il processo nell'aula bunker di Milano: solo due assolti su 36*

■ Trentaquattro condanne e solo due assoluzioni complete. E le pene nella maggior parte dei casi sono andate oltre le stesse richieste del pm della Dia Galileo Proietto. In tutto i giudici hanno inflitto agli imputati 370 anni di carcere. In particolare le condanne sono state molto più pesanti per i due imputati che fanno parte alla famiglia Coco Trovato ritenuta a capo della cosca della 'ndrangheta che controllava la malavita nel lecchese. Infatti Emiliano Trovato, figlio del boss Franco Coco Trovato, è stato condannato a 22 anni e 6 mesi, mentre il cugino Giacomo Trovato ha avuto una pena di 18 anni, tre mesi e 70 mila euro di multa. Il pm aveva chiesto 15 anni di carcere per ciascuno.

Questi i punti principali della sentenza che ieri mattina ha chiuso il processo di primo grado alla 'ndrangheta lecchese stroncata dall'inchiesta Oversize che tre anni fa portò all'arresto di 42 persone da parte degli uomini della Questura di Lecco.

Il processo era iniziato nel novembre di 2 anni fa. Nell'aula bunker di via Ucelli di Nemi, dove il processo si era trasferito da Lecco per questioni di sicurezza e logistiche, si sono tenute qua-

si 90 udienze. Il tribunale, il collegio era formato dai giudici lecchesi Paolo Salvatore presidente, Andrea Ausili e Massimiliano Magliacani giudici a latere, si era ritirato in camera di consiglio lunedì scorso. Ieri mattina in un'aula affollata con la presenza di tutti i detenuti, di molti parenti degli imputati, dei difensori, senza che vi fossero particolari reazioni, è stato letto il dispositivo della sentenza.

■ **22 anni per Emiliano Trovato e 18 anni per il cugino Giacomo**

Per ben 40 minuti il presidente ha snocciolato la lista degli imputati, dei reati loro ascritti e le relative condanne e le assoluzioni.

Le accuse erano pesanti andavano dall'associazione a delinquere di stampo mafioso, allo spaccio di droga, all'estorsione, all'usura e al riciclaggio di denaro.

Già detto dei due cugini Trovato, le altre condanne, in ordine di severità sono state: 18 anni e tre mesi per Armando Le Rose, 15 anni per Filippo Bubbo che ha avuto anche 26 mila euro di multa, 13 anni e mezzo per Pierino Marchio, 13 anni e tre mesi per Vito Moro, 13 anni per Sergio Panzeri, 13 anni anche per Salvatore Caligiuri e Giovanni Rizzuti, 12 anni e 6 mesi per Vincenzo Falzetta e Paolo Schillaci, tornato libero, 12 anni e cin-

que mesi per Felice Onofrio, 12 anni e 4 mesi per Giovanni Suriano, 12 anni e 7.000 euro di multa per Francesco Ghilardi, 12 anni per Rodolfo Bubba, 73 anni di Lecco, Giuseppe Elia, Angelo Sirianni, poi 11 anni e 10 mesi per Francesco Mantia, 11 anni e 8 mesi per Tommaso Scalzi, 11 anni e 6 mesi per Francesco Prestia, 10 anni e 6 mesi per Luigi Alcaro, come 10 anni e 6 mesi ha preso Marco Malugani, 9 anni e 10 mesi per Massimiliano Costa, 9 anni e 4 mesi per Giuseppe Foriglio, 9 anni per Federico Pettinato di Galbiate, al quale sono stati dissequestrati i beni, e 9 anni pure per Giuseppe Mazzei e Palmiero Rigillo, 7 anni e 6 mesi per Alessandro Folino 7 anni per Carmine Sirianni, 6 anni e 8 mesi per Alfredo Cappa, 6 anni per Antonio Bubbo, colpito da un nuovo ordine di custodia cautelare nei giorni scorsi, 6 anni e 30 mila euro di multa per Calliku Dashamir, 5 anni e 5 mesi per Endrit Mansaku, 5 anni per Giuseppe Gigliotti.

gli unici due assolti da tutte le accuse sono stati Raffaele Scalzi e Pashko Mecaj.

Nel collegio di difesa c'erano gli avvocati lecchesi Stefano Pelizzari, Marcello Perillo Elisa Magnani, Claudio Rea, Marilena Guglielmana, Tiziana Bettiga e Marco Rigamonti.

Ernesto Longhi



### LA SICUREZZA

All'inizio del novembre 2007 prende il via in tribunale a Lecco il processo alla 'ndrangheta per l'operazione Oversize. A palazzo di giustizia dentro e fuori erano state predisposte imponenti misure di sicurezza con decine di agenti di polizia, carabinieri e agenti di polizia penitenziaria per il trasferimento dei tanti detenuti ritenuti pericolosi



### IL TRASFERIMENTO

I giudici lecchesi a causa del numero di imputati detenuti, della lunghezza del processo, (si è arrivati alla fine a quasi 90 udienze) che avrebbe bloccato l'attività nel palazzo di via Cornelio con rischi per la sicurezza, avevano deciso il trasferimento del processo nell'aula bunker di via Ucelli di Nemi a Milano

## [ INCIDENTE IN GALLERIA SULLA LECCO-BALLABIO ]

# Caos traffico, in città mattinata di passione

*Scontro fra un'auto guidata da un kossovano senza patente e un camion: strada chiusa due ore*

■ Un'altra giornata di passione per il traffico in città. Lasciate alle spalle due serate da "inferno" per incidenti stradali nell'attraversamento ieri mattina è stato il caos totale per due ore "complice" un incidente stradale sulla Lecco-Ballabio. Incidente che se fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze per i protagonisti (uno guidava però senza patente!) è stato devastante per la circolazione. Questo perché avvenuto alle 7,30 del mattino, nella galleria «Passo del Lupo» in territorio di Ballabio, a seguito di uno scontro fra un'auto e un'autoarticolato.

Prima conseguenza la chiusura della Lecco-Ballabio con la deviazione in città del traffico diretto in Valsassina in un orario nel quale ci si muove per andare a lavorare o accompagnare i figli a scuola. Morale: traffico paralizzato con un gran da fare per i vigili urbani intervenuti prima per chiudere la Lecco-Ballabio a valle (i carabinieri avevano chiuso la strada a monte) e poi per istituire il senso unico alternato sulla vecchia Ballabio bloccando i camion a San Giovanni. Impegnatissima anche la Polizia Stradale con una pattuglia di Bellano che ha rilevato l'incidente.

Intanto su tutte le direttrici la ricaduta del traffico si rivelava pesantissima per almeno due ore. Alle 9,15 è stata riaperta la direttrice per la Valsassina e il traffico ha cominciato a defluire. L'incidente, come detto, è avvenuto alle 7,30 quando una Volkswagen Bora con a bordo due fratelli di origine kossovara residenti a Introbio, L.N. di 25 anni alla guida e senza patente ed M. N. di 19, dopo aver da poco imboccato la galleria «Passo del Lupo» verso Lecco, è andata a schiantarsi semi frontalmente contro un camion Scania condotto dal valmadresere C. R. di 31 anni. Camion che saliva in

direzione opposta e che con una manovra disperata dell'autista ha evitato il peggio. Dai primi rilievi della Polizia stradale di Bellano sembrerebbe che la Bora abbia effettuato un sorpasso di un camion trovandosi poi di fronte lo Scania. Inevitabile l'impatto nel quale sono rimasti feriti i due fratelli di Introbio soccorsi dal 118 di Lecco con l'intervento dei vigili del fuoco per estrarli dalle lamiere. Se la sono fortunatamente cavata con un lieve trauma cranico e subito dimessi dal «Manzoni». Per il più vecchio dei due è scattata la denuncia per guida senza patente.



GALLERIA La «Passo del Lupo»